



montagnes valdôtaines

SUCCURSALE
D'AOSTE

1866

(30)

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XIV - N°3 - Luglio 1987 - Direttore responsabile Toni Ortelli - Registrazione 2/77
del Tribunale di Aosta il 19/2/77. Spedizione in abbonamento postale - gruppo IV 70%

UNA CAPANNA DA VENDERE ?

La cara, vecchia capanna Aosta, detta un tempo Cabane de Tsa de Tsan compirà l'anno prossimo i suoi ottant'anni (essendo stata inaugurata il 28 giugno 1908) e li dimostra tutti.

Posta a 2850 metri, all'estremità superiore del Bas Glacier de Tsa de Tsan in Valpelline, per giungervi occorrono due ore e mezza buone da Prarayer (2005 metri).

Abbiamo detto che li dimostra tutti, gli anni che ha, perchè le sue condizioni di salute, fino a qualche tempo fa, non erano affatto buone. E' vero, che nei lunghi anni della sua vita ha dovuto subire ben quattro grossi danneggiamenti per cause meteorologiche, compresa la quasi distruzione dalla valanga del 1951; ma la nostra sezione si è sempre data da fare per rimettere in piedi la sua ossatura e rabberciare il tetto e gli interni, fino a scavare una intercapedine coperta a monte, per dar modo alla ricorrente valanga di superare lo stabile e scavalcarlo senza danni, per riversarsi a valle. Così, nella stagione estiva, i suoi iniziali trenta posti a dormire erano impegnati dall'inizio alla fine e i numerosi altri supplementari, ricavati negli spazi disponibili, sono ricercati come alcove di prima categoria dagli alpinisti ritardatari.

La capanna è sempre stata un rifugio di alta montagna ricercatissimo, anche perchè sul versante italiano era (ed è tuttora) l'unico consistente e confortevole appoggio sul quale possa contare chi voglia salire le montagne dell'anfiteatro terminale della Valpelline: dal Mont Braoulé alla Grande Arête, dai Dents des Bouquetins alla Tête Blanche, dalla Dent d'Hérens a tutta la catena delle Grandes Murailles. Diffatti, poco contano i pochi posti del bivacco-fisso della Tete de Roëses (3233 m) mentre troppo lontano è il rifugio del Collon (2818 m), e più non esiste il bivacco fisso Praderio.

C'è di strano, per la capanna Aosta, che è frequentata più dagli alpinisti svizzeri o che vengono dal Vallese, che da quelli italiani, sia d'estate per l'alpinismo che in primavera per la traversata sci alpinistica alla capanna Schoenbiel nell'alta valle di Sankt-Niklaus, e per la salita alla Dent d'Hérens e ai colli delle Grandes Murailles.

Purtroppo, soprattutto per questa stranezza, la nostra Sezione è travolta dalle richieste degli amici d'oltralpe, che non sanno spiegarsi l'"abbandono" in cui è lasciato il rifugio da parte nostra (un giorno Marcel Kurz, alla capanna Chanrion, mi disse: "Se fosse nostra, la vostra Aosta l'avremmo rifatta dieci volte!").

Essi non immaginano di certo neppure lontanamente le peripezie che la Sezione ha dovuto attraversare per mettere in piedi un progetto di ricostruzione della capanna, che potesse risolvere, onorevolmente per sé, per la Città e per la Regione di cui porta il nome, il problema che da lunghi anni è la nostra spina nel fianco.

Dapprima l'impossibilità di acquisire pochi metri quadrati di sassi attorno al rifugio per poterlo ampliare quel minimo, che valesse la spesa di una ricostruzione; e questo al punto da dover ricorrere alla magistratura, per farci riconoscere quel diritto di usucapione che in ottant'anni pensavamo di aver acquisito; poi la cronica tradizionale mancanza di fondi per iniziare i lavori che, anche con l'intervento della legge regionale 10.1.1961, n° 2, non sono uno scherzo per una sezione del Club Alpino i cui introiti sono le quote annuali dei soci, che tutti riconoscono modeste quanto quelle di una confraternita di battuti.

E per porre fine ad ogni stato di angustia ed a ogni sofferenza, ecco la soluzione "intelligente" di qualcuno: vendiamo il rifugio! Fortunatamente, questa volta il "palazzo" ha detto di no: dalla Sede Legale è giunta la risposta negativa alla proposta di alienazione dello stabile, e siccome lo statuto del Club Alpino Italiano condiziona l'alienazione di un rifugio, sia pure di proprietà di una sezione, all'assenso della sede legale del sodalizio, così il benvenuto "no" ha fatto tirare un respiro di sollievo a quei soci, vecchi e nuovi, che amano la Sezione e la sua storia e che non vogliono vederla costretta a vendere le proprie glorie, sia pure ridotte a casolari diruti.

Così è ripresa l'idea della ricostruzione, e questa volta abbiamo l'impressione che nessun ostacolo potrà frapporsi alla decisione: troveremo la soluzione tecnica più adatta; andremo a trovare i soldi dove potremo trovarli, a costo di far dei debiti; ma la capanna Aosta dovrà essere ricostruita più funzionale e più bella di prima, e soprattutto sempre nostra: della Sezione che ha oltre 120 anni di vita, onorata e meritevole.

Per ora, l'onore è salvo: riparleremo, nel prossimo numero, della Capanna e della sua storia, dettagliatamente.

Abbiamo fiducia che anche il nostro "palazzo" non resterà insensibile al grido di dolore... eccetera, eccetera.

Toni Ortelli

COMUNICAZIONI AI SOCI

QUESTIONE SEDE

Una nostra delegazione si è incontrata con il Sindaco di Aosta e gli Assessori Dorre e Grimod, per definire la questione Sede che si trascinava ormai da anni.

Da notare che la sezione di Aosta, dalla fondazione, ha avuto la sua sede per oltre 120 anni nel palazzo Hotel des Etats.

In questo incontro il Sindaco ci ha rilasciato una lettera in cui ci comunica ufficialmente la creazione della futura Sede CAI nel palazzo comunale di piazza Roncas, e allega una fotocopia della delibera del Consiglio Comunale attinente all'argomento Sede CAI. Provvisoriamente, almeno si spera, ci vengono dati in uso come segreteria, due locali nell'annesso in piazza Chanoux n° 3, sopra l'Ufficio Informazioni Turistiche, ed il salone della Scuola "XXV APRILE" per le lezioni di gruppo delle nostre scuole di Sci-Alpinismo, Alpinismo, e Alpinismo Giovanile.



ALPINISMO GIOVANILE

Ormai quasi completate le gite primaverili, rimane da fare l'ultima, aperta a tutti, che è prevista per il 9 agosto all'Oratorio di Cunéy.

Novità di quest'anno, sono gli accantonamenti al rifugio previsti in due cicli:

il 10, 11, 12 luglio al rifugio "Deffeyes" di La Thuile;

il 3, 4, 5, 6 settembre al rifugio "Dondena" di Champorcher.

Con la collaborazione dell'Assessorato allo Sport del Comune di Aosta.

PROGRAMMA GITE

Questo programma elenca in ordine di tempo le gite escursionistiche ed alpinistiche che vengono organizzate dalla sezione di Aosta e dalle due Sottosezioni.

Alcuni giorni prima di ogni gita, verrà esposta in bacheca una locandina con le notizie più dettagliate.

12	luglio	LAGHI DI BELLACOMBA	da La Joux	Escurs.
18/19	luglio	EMILIUS (cresta N/Est)	dal bivacco Federigo	Alpin.
26	luglio	COLLE LUSENEY	da Praz	Escurs.
25/26	luglio	PUNTA KURZ	dal Rifugio Collon	Alpin.
2	agosto	PETIT MONT BLANC	dal Combal	Alpin.
9	agosto	LAGO MORTO	da Place Moulin	Escurs.
9	agosto	ORATORIO DI CUNEY	da Lignan	Escurs.
15	agosto	MONTE FAROMA	da Lignan	Alpin.
22/23	agosto	DENT D'HERENS	dal rifugio Aosta	Alpin.
29/30	agosto	CASTORE	dal rifugio Quintino Sella	Alpin.
6	settembre	PETIT CAUCIN	dal rifugio Torino	Alpin.
13	settembre	CHATEAU DES DAMES	da Place Moulin	Alpin.
20	settembre	LAGO VERCOCHE	da Mellier	Escurs.
27	settembre	LAGHI CORNET	da Glacier	Escurs.
4	ottobre	Traversata EPINEL/TRAJO/VIEYES		Escurs.
11	ottobre	TESTA BERNARDA	Pra Sec	Escurs.

A questo punto, con 8 gite escursionistiche e 8 gite alpinistiche (di cui due Quattromila) non resta che il dubbio della scelta!

BUON DIVERTIMENTO E BUONA ESTATE

il presidente
Silvio Perseghin